



## Presentazione

L'attuale Società Gruppoantropoanalitica Italiana (SGAI) ha mosso i primi passi fin dal 1974, quando Diego Napolitani con un gruppo di colleghi fondò a Milano l'AMAG, l'Associazione Milanese Analisi di Gruppo. Nel 1982 l'AMAG cambiò ragione sociale e diventò SGAI proprio per rendere evidente il termine "Gruppoanalisi" rispetto a un più generico "Analisi di Gruppo". Dopo pochi anni l'Istituto di Psicoanalisi di Gruppo di Roma, fondata e diretta da Fabrizio Napolitani fratello di Diego, confluì nella SGAI come Sezione Romana, cui successivamente si aggiunse la sezione di Torino nel 1999, e per ultima quella di Palermo fondata nel 2013.

Nel 1982 fu inaugurata a Milano la prima scuola di formazione in gruppoanalisi, l'Istituto di Gruppoanalisi Milanese (IGAM), e negli anni immediatamente seguenti divennero operativi gli Istituti di Roma (IGAR) e Torino (IGAT) che, in linea con l'orientamento della scuola fondata da Diego Napolitani, propongono un corso quadriennale di formazione alla pratica gruppoanalitica (riconosciuto dal Ministero con Decreto MURST del 20/3/98) al termine del quale viene rilasciato agli aventi diritto un diploma di abilitazione alla Psicoterapia.

Per dettagli inerenti l'iscrizione vedere l'apposita pagina nelle singole sezioni.

A tutt'oggi la Sgai promuove – in ciascuna delle sue sedi regionali – gruppi di studio, giornate seminariali, incontri di carattere esperienziale, gruppi di supervisione, convegni ed eventi culturali inerenti alla pratica gruppoantropoanalitica e al paradigma epistemologico della complessità.

## Profilo storico

Alla fine del 1957 Fabrizio Napolitani si trasferì in Svizzera a Kreuzlingen, presso la Clinica Bellevue diretta da Ludwig Binswanger e, in questo luogo-culla della Dasein-analyse, trasformò il reparto psichiatrico a lui affidato in una comunità dove i pazienti, per lo più gravi psicotici, perdendo lo statuto di "oggetti di cura", acquisirono in varia misura quello di soggetti capaci di parola comunicativa, di confronto riflessivo e di partecipazione responsabile all'organizzazione della vita di comunità.

Questa esperienza fu oggetto di numerose relazioni presentate da Fabrizio Napolitani in congressi internazionali nei quali egli ebbe modo di conoscere psichiatri e psicoterapeuti interessati ai fenomeni gruppalì. L'autore con cui egli ebbe modo di intessere un sodalizio di particolare intensità fu S.H. Foulkes, di cui condivise il modello teorico-metodologico e della cui Società – la Group-Analytic Society of London – divenne Socio ordinario.

Nel 1963, trasferitosi a Roma, Fabrizio Napolitani creò la prima comunità terapeutica in Italia; al concludersi dell'esperienza per sopravvenute difficoltà ad ottenere i finanziamenti, fondò nel 1968 l'Istituto per la formazione alla Gruppo-Analisi di Roma (IGAR).

Queste esperienze pionieristiche furono intensamente condivise con il fratello Diego che, a Milano, aveva iniziato la sua attività come psichiatra e psicoanalista. Nel 1968 anche Diego Napolitani fondò due comunità terapeutiche, una in ambito privato (la "Comunità Omega") l'altra in quello pubblico ("Villa Serena").

Nel 1974 Diego Napolitani fondò, con alcuni colleghi, l'Associazione Milanese di Analisti di Gruppo (AMAG) grazie alla quale ebbe modo di sviluppare la ricerca sui gruppi iniziata con il lavoro di comunità (gruppi con pazienti, gruppi con familiari, gruppi con equipe ecc). La ricerca teorica ed epistemologica venne incrementata soprattutto attraverso lo studio di alcuni autori di riferimento, quali Bion (analisi di gruppo), Slavson (analisi in gruppo), Foulkes (analisi attraverso il gruppo). Approfondendo il modello teorico-metodologico di Foulkes, Diego Napolitani ebbe modo di sviluppare in particolare il concetto di matrice, rielaborato alla luce di uno studio e di un'analisi sistematica sia dell'opera freudiana, sia di quella degli psicoanalisti delle relazioni oggettuali, con particolare riguardo a Ferenczi,

Fairbairn, Guntrip, Winnicott. Attraverso questi studi e il lavoro con i gruppi fu per lui possibile ribaltare l'idea di una psiche individuale a favore di una mente intrinsecamente relazionale a partire dalla relazione originaria dell'individuo con il proprio ambiente.

Una prima tappa nello sviluppo di questa ricerca venne compiuta nel 1980, quando, al VII Congresso Internazionale di Psicoterapia di Gruppo di Copenhagen, Diego Napolitani presentò il suo modello teorico degli Universi Relazionali, con cui mise in luce il fondamento grupale della mente a partire dalle presenze internalizzate, o gruppalità interne, costitutesi nelle relazioni originarie.

Nel 1982 l'AMAG convertì la propria ragione sociale in Società Gruppo-Analitica Italiana (SGAI), con sede nazionale a Milano e fu al contempo inaugurata a Milano la Scuola di formazione in gruppoanalisi (IGAM), a cui seguirono quelle di Roma (IGAR) e di Torino (IGAT).

Nel corso degli anni '80/'90 l'elaborazione teorica di Diego Napolitani fu particolarmente ricca grazie all'approfondimento di autori appartenenti a diverse discipline. Per ricordarne qui solamente alcuni basta citare Gehlen, filosofo antropologo, da cui venne ripreso, come episteme fondativo, il concetto secondo cui la natura dell'uomo è la sua cultura; Edgar Morin, il cui studio aiutò ad approfondire il paradigma epistemologico della complessità; Maturana e Varela che aprirono le porte al campo della neurofenomenologia. Ma un incontro fondamentale fu quello con la filosofia che prese una forma più strutturata con la collaborazione nei primi anni '80 con Gianni Vattimo, in seguito con Umberto Galimberti e infine con Federico Leoni. Dal 2004 il rincontro con la fenomenologia e, in particolare, con la Dasein-analyse di Ludwig Binswanger, portò a ridefinire la pratica clinica e teorica come antropo-gruppoanalisi.

Gli ultimi anni sono caratterizzati da convegni di particolare rilevanza.

- "Mente e complessità" (1999) con relatori esterni S. Benvenuto, G. Bocchi, S. Manghi, T. Pievani, S. Resnik, G. Varchetta, G. Vattimo.

- "Formazione alla responsabilità" – IV Congresso SGAI, (2006) M. Ceruti, A. Correale, S. Manghi, G. Varchetta,

- "Il farsi dell'uomo" (2010), D. Agiman, R. Mulato, F. Remotti, G. Stanghellini,

- "Le stanze d'analisi" (2011) G. Kaufman, F. Lolli, M. Rossi Monti, C. Sini

## Profilo scientifico

Non è possibile descrivere il profilo scientifico della Sgai senza chiarirne i presupposti epistemologici e metodologici:

- 1) L'epistemologia della complessità (Morin, 1986), in cui il classico rapporto di neutralità disgiuntiva tra osservatore e oggetto osservato è superato dall'esplicitazione della circolarità interattiva e co-evolutiva tra uomo e mondo. Non è possibile conoscere il mondo senza trasformarlo ed esserne trasformati. Qui risiede il vincolo e la possibilità (Ceruti, 1986) di ogni conoscenza: più conosco più cambio il fenomeno che tento di conoscere e, al tempo stesso, il fenomeno (già "sempre" toccato) circolarmente cambia il mio sguardo.
- 2) La lezione fenomenologica, con particolare riferimento al pensiero di Heidegger, dell'essere-nel-mondo come trascendenza. L'essere umano è sempre un con-esserci è sempre presso le cose, in rapporto con altre esistenze e con l'ambiente. Secondo Husserl la fenomenologia della "trascendenza" riguarda innanzi tutto il *vissuto intenzionale* della coscienza.
- 3) L'approccio ermeneutico consente d'interrogare e dunque riaprire il senso già sempre dischiuso che emerge dal contatto trascendente uomo-mondo. In altre parole, la realtà può essere conosciuta solo nei termini di un'ulteriore interpretazione. In questo senso facciamo riferimento al contributo di Gadamer secondo il quale conoscere significa, essenzialmente, domandare.

Questi brevi cenni descrivono i principali appoggi concettuali attraverso cui Diego Napolitani ha riattraversato criticamente e sviluppato il pensiero psico e gruppoanalitico. Qui l'esperienza del suo conoscere nei termini di un "domandare" sulla teoria psico e gruppanalitica e di riconcepirla creativamente, s'incarna in un sapere clinico teorico secondo cui il paziente è portatore di una sofferenza mentale, non nei termini di un conflitto pulsionale intrapsichico da svelare ma nella difficoltà ad entrare in relazione con le proprie matrici, di poterle cioè "interrogare" e nascere creativamente ed autenticamente al proprio mondo.

Anche la psichiatria, in questo senso, viene rivisitata in chiave strettamente relazionale. Fabrizio e Diego Napolitani sono stati i fondatori delle prime comunità terapeutiche, nelle quali la cura non mirava all'espletamento di atti terapeutici coercitivi (fisici, chimici o di persuasione ideologiche) ma ad un'intensa prassi partecipativa tra i pazienti e tra essi stessi e l'equipe medica. A partire da queste esperienze prese forma l'idea che il gruppo potesse essere inteso

non solo come ente sociale ma come gruppo interno, ossia come complessità di presenze internalizzate nella coscienza individuale.

## Modello teorico

Il termine “gruppoanalisi” viene in genere riferito a S.H. Foulkes, rimanendo in ombra il fatto che esso fu in realtà coniato da Trigant Burrow, che ne elaborò le basi teorico-metodologiche.

Col termine gruppoanalisi non viene intesa un'estensione della teoria psicoanalitica dal setting individuale a quello gruppale, ma si assume come oggetto della ricerca e della terapia analitica la struttura intrinsecamente collettiva della mente, la sua gruppalità interna, sia nei suoi fondamenti coscienziali che nelle sue successive ristrutturazioni riflessive. Questo fondamento dell'identità individuale s'istituisce sulla base dell'interazione tra le intenzionalità dell'ambiente (i significati molteplici che l'ambiente familiare assegna al bambino) e i dispositivi protomentali (gli assunti di base) del bambino stesso.

Le intenzionalità rappresentano gli etero-organizzatori della coscienza individuale, mentre i dispositivi protomentali, riassunti col termine autòs, ne rappresentano gli auto-organizzatori. Il prodotto di questa etero-auto-organizzazione è l'Idem (l'identico), fondamento dell'identità che, riproducendo attraverso codici emotivi, affettivi, relazionali l'ordine normativo dell'ambiente, “normalizza” l'individuo adeguandolo alla “normalità privata” della famiglia. Ogni processo di ristrutturazione, espressione dell'autòs, riduce la rilevanza delle componenti eteronome dell'idem, facilitando lo sviluppo dei processi simbolo-poietici (la creatività progettuale).

In questa prospettiva la gruppoanalisi libera la pratica analitica dalla sua deriva medicalista che omologa ogni devianza comportamentale a una malattia: il disagio psichico è infatti considerato come manifestazione di un'eccedenza delle componenti identiche su quelle autentiche, ovvero come espressione di una persistente egemonia della normalità privata rispetto a una normalità consensuale concepita auto-poieticamente.

Queste premesse teoriche comportano sensibili modificazioni sul piano clinico: il trattamento gruppoanalitico non consiste in un processo di adattamento al principio di realtà, attraverso una spiegazione di cause e meccanismi inconsci, ma consiste in un riattraversamento critico delle fonti storiche (gli eventi oggettivamente accaduti) per una comprensione della complessità interattiva delle esperienze vissute dell'individuo e del suo ambiente originario, così come della comprensione delle componenti identiche e autentiche, attivate sia dal paziente che dall'analista nel loro rapporto attuale. Ciò significa che il paradigma scientifico della gruppoanalisi è ermeneutico e non empirico-causalistico, proprio delle scienze della natura. Per una maggiore visibilità di questi concetti si rinvia all'articolo “La bipolarità della mente relazionale”, così come al grafico con legenda redatto da Diego Napolitani.

La traiettoria scientifico-culturale fin qui delineata trova ulteriore spinta propulsiva nel testo *Cosciente-mente* (a cura di Maria Giovanna Campus, Patrizia Mascolo e Claudia Napolitani) in cui Diego Napolitani tematizza il problema della coscienza nei termini di un *cum-scire* ponendo, in particolare, la questione della genealogia del fatto-coscienza. Con il titolo di questa raccolta, edita postuma da Guerini e ass. nel 2015, egli intende fare riferimento ad un modello relazionale della mente quale quello proposto dalla gruppoanalisi, con una propria elaborazione dell'antropoanalisi, con particolare riferimento a L. Binswanger ed E. Minkowski.

L'antropoanalisi, così come riconcepita da D. Napolitani, si prospetta come un sapere della complessità umana, intesa come un insieme di fenomeni non riducibile alla loro sommatoria, un insieme cioè delle parti, delle relazioni e delle declinazioni storiche attraverso cui l'uomo appare a se stesso e al mondo.

Nell'articolo “Dalla *Psiche* come mito all'*Antropos* come esistenza”, pubblicato nel numero zero/2012 della nuova rivista online *Antropoanalisi*, Napolitani stesso riassume lo sviluppo dell'identità culturale della Sgai, dalla sua implicita continuità con la matrice *psico-* e poi *gruppo-* analitica, verso un indirizzo fenomenologico-ermeneutico-genealogico, che orienta la prospettiva di ricerca della S.G.A.I. nella direzione “antropoanalitica”, nel cui cono di luce prese l'avvio l'avventura dei suoi fondatori, i fratelli Diego e Fabrizio Napolitani.

# STATUTO

## Art. 1 - Denominazione e Sede

È costituita l'Associazione denominata "Associazione Gruppo-Antropoanalitica Italiana" siglabile "S.G.A.I." o "Sgai" la cui sede legale coincide con la residenza fiscale del presidente. L'associazione risponde ai requisiti di legge previsti per gli Enti non Commerciali (T.U.I.R. D.P.R. 22 dicembre 1986 N. 917 art. 143).

## Art. 2 - Modello teorico di riferimento

Non è possibile definire il modello di riferimento della Sgai senza indicare le aree teorico-cliniche che i suoi fondatori hanno attraversato nel corso di oltre un cinquantennio.

La psicoanalisi. La ricerca in questo ambito ha consentito di mettere in evidenza la fondamentale contraddizione freudiana tra una prospettiva storicistico-relazionale ed una prospettiva biologistico-oggettivante degli atti mentali. La riflessione su questa contraddizione ha indotto ad una scelta teorico-clinica della prima prospettiva, alimentata dai contributi di eminenti psicoanalisti - in particolare: Ferenczi, Fairbairn, Winnicott, Bion, Bowlby - ma è anche diventata un importante fondamento delle successive riflessioni sul conflitto specificamente antropologico tra conservazione e cambiamento.

La psichiatria. Questa disciplina è il modello pragmatico della deriva biologistica della psicoanalisi, con la sua definizione di "malattia" di ogni comportamento deviante rispetto alle convenzioni sociali di "normalità". I fratelli Fabrizio e Diego Napolitani sono stati i fondatori delle prime comunità terapeutiche, attraverso le quali si attuava la cura dei pazienti psichiatrici non attraverso rimedi fisici, chimici o di persuasione ideologiche, ma attraverso processi di intensa e partecipativa socializzazione correlati da una sistematica partecipazione riflessiva.

La gruppoanalisi. Il primo psicoanalista che ha assunto il "sociale" come elemento strutturante l'identità individuale è stato Trigant Burrow (primo Presidente dell'American Psychoanalytic Association, da cui venne espulso negli anni '30), fondatore della gruppoanalisi sia come modello teorico che come pratica terapeutica.

La profondità del suo pensiero e la grande rilevanza delle sue esperienze cliniche hanno poi trovato in S. Foulkes il loro divulgatore che ha posto prevalentemente l'accento sui processi dinamici dell'esperienza gruppale. Ma il termine "gruppo," che ha sostituito quello di "psiche" nella definizione di questa pratica analitica, ha finito col lasciare in ombra gli aspetti strutturali della mente relazionale. Nell'elaborazione compiuta da Diego Napolitani nell'ambito della ricerca scientifica sviluppata dalla Sgai, è stato elaborato un modello della mente nel quale questa non è un "in sé e per sé" osservabile come un oggetto nella sua dedità, ma è un fenomeno totalmente pertinente ai modi e ai tempi della sua relazione col mondo.

La fenomenologia e l'antropoanalisi. Questa corrente di pensiero, sempre presente nella ricerca della Sgai, ha approfondito e articolato la suggestione di L. Binswanger contenuta in "L'indirizzo antropoanalitico in psichiatria" (1946) che merita di essere qui citata come indicazione qualificante lo statuto culturale della nostra Associazione:

"Con la dottrina heideggeriana dell'essere-nel-mondo (In-der-Welt-sein) come trascendenza è stato eliminato il cancro che minava alla base tutte le precedenti psicologie e si è finalmente aperta la strada all'antropologia. Il cancro è rappresentato dalla dottrina della scissione del "mondo" in soggetto e oggetto".

Questo sintetico richiamo sugli sviluppi storici della cultura Sgai e dei suoi approdi a una visione esistenziale (che trascende i limiti positivistiche delle cosiddette scienze naturali) indica il terreno culturale comune che qualifica l'appartenenza alla Sgai. La denominazione gruppo-antropoanalitica riassume lo sviluppo teorico metodologico realizzato nella Sgai a partire dai fondamenti

gruppo-analitici fino alla sua integrazione con l'orientamento fenomenologico, come rielaborato nell'accezione ultima da Diego Napolitani.

### **Art. 3 - Durata**

L'Associazione ha durata illimitata. Il suo eventuale scioglimento può essere deliberato da un'Assemblea straordinaria appositamente convocata. In questa eventualità l'Assemblea nomina uno o più liquidatori e indica quegli Enti, pubblici o privati senza finalità di lucro, che operano nel campo delle scienze umane, ai quali può essere trasferito il patrimonio sociale.

### **Art. 4 - Finalità**

L'Associazione, con esclusione di ogni finalità di lucro, ha i seguenti scopi:

- a) Promuovere la ricerca scientifica in gruppoanalisi e nelle sue interconnessioni con altre discipline.
- b) Promuovere iniziative atte alla diffusione della gruppo-antropo-analisi.
- c) Promuovere la formazione di psicologi e medici, attraverso l'istituzione e la conduzione di Scuole di Formazione in Psicoterapia secondo il proprio modello teorico.
- d) Attività di consulenza e formazione ad operatori in ambito istituzionale, sanitario, scolastico, aziendale e domiciliare, anche con programmi annuali di attività formativa E.C.M.
- e) Stabilire collegamenti organici con altre Organizzazioni, sia nazionali che estere, alle quali la Sgai può eventualmente associarsi nel caso di compatibilità dei rispettivi statuti.
- f) Si propone di formare, promuovere e coordinare operatori nel campo del trattamento del disagio psichico, sociale e psicoeducativo.
- g) Organizzare e gestire corsi, seminari, dibattiti, conferenze, convegni per la formazione, l'aggiornamento, il perfezionamento professionale e la specializzazione per singole figure professionali o per il personale di enti pubblici e privati, secondo l'ottica gruppo-antropo-analitica.
- h) Progettare e fornire il supporto tecnico, la supervisione, e la gestione di servizi di consulenza psicologica, educativa, sociale ed organizzativa a privati, professionisti, aziende, istituzioni private ed enti pubblici.
- i) Progettare e gestire, per conto proprio o terzi, sportelli e spazi di accoglienza, mediazione e sostegno psicologico.

### **Art. 5 - Patrimonio sociale**

Esso è costituito da tutti i beni mobili e immobili e dal fondo economico di cui l'Associazione dispone al momento della sua costituzione. Il fondo sociale è costituito dalle quote sociali, dai residui attivi di ogni iniziativa nazionale divulgativa, congressuale e editoriale, da eventuali donazioni, sovvenzioni o contributi elargiti sia da membri dell'Associazione che da altre persone fisiche o giuridiche, in conformità alle vigenti norme in materia fiscale per le società no profit. La quota sociale è intrasmissibile ed è esclusa la sua rivalutabilità. L'Associazione non ha scopo di lucro e non può distribuire, neanche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi,

riserve o capitali durante la vita dell'Associazione. Gli utili e gli avanzi di gestione sono totalmente destinati alla realizzazione di attività istituzionali e di quelle a esse direttamente connesse. L'Associazione reinveste fondi, riserve e capitali secondo le modalità stabilite dalla legge in materia di Enti non commerciali. L'Associazione può acquistare beni mobili o immobili per il raggiungimento del suo scopo sociale.

## **Art. 6 - Soci**

Tutti i Soci, con l'eccezione dei Soci Onorari, hanno diritto di voto per l'approvazione delle modifiche dello Statuto e del Regolamento, per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione, per definire le linee d'indirizzo dell'Associazione e, dunque, per ogni decisione rilevante della vita associativa. È esclusa comunque espressamente ogni limitazione in funzione della temporaneità della partecipazione alla vita associativa.

### **6.1 - Soci Ordinari**

Soci Ordinari sono analisti ai quali l'Associazione, secondo le procedure di candidatura definite dal Regolamento, riconosce i seguenti requisiti:

- a) Una identità scientifica coerentemente riferita all'identità culturale della Sgai, secondo l'Art. 2 dello Statuto.
- b) Una professionalità gruppo-antropo-analitica svolta in campo clinico.
- c) La disponibilità a svolgere quelle attività associative, organizzative, scientifiche o didattiche, che gli organi competenti deliberano di assegnare loro, in considerazione delle loro specifiche capacità e attitudini.
- d) L'essere in regola col pagamento delle quote sociali.

### **6.2 - Soci Aggregati**

Sono coloro ai quali l'Associazione, secondo le procedure di candidatura definite dal Regolamento, riconosce i seguenti requisiti:

- a) Un'esauriente conoscenza del modello teorico della Sgai, secondo l'Art. 2 dello Statuto, indipendentemente dalla sua applicazione in campo clinico o in campi attinenti ad altre discipline umanistiche;
- b) Come comma c) dell'art. 6.1.
- c) Come comma d) dell'art. 6. 1.

Hanno diritto di voto attivo e passivo, ma non possono essere eletti alle cariche di Presidente Nazionale o Regionale e a Responsabili delle commissioni Scientifica e Didattica.

### **6.3 - Soci Onorari**

Sono coloro che vengono associati per particolari motivi di prestigio scientifico, professionale o divulgativo in gruppoanalisi, o che, pur operando in altri campi disciplinari, abbiano mostrato particolare interesse per la gruppoanalisi o che abbiano dato rilevanti contributi culturali o sociali alla Sgai.

Non hanno diritto di voto e non sono tenuti al pagamento di quote sociali.

## **Art. 7 - Frequentatori**

### **7.1 - Frequentatori**

Le Sezioni Regionali possono accettare con il titolo di Frequentatore persone che intendono partecipare alle attività culturali e di ricerca della Sezione.

Il titolo di Frequentatore ha durata annuale, è deliberato dall'Esecutivo della Sezione ed è tacitamente rinnovato, salvo disdetta scritta di una delle parti. I Frequentatori sono tenuti a pagare alla Sezione di una quota annuale di partecipazione.

### **7.2 - Organizzazioni Corrispondenti**

Sono quelle Organizzazioni (Associazioni, Centri, Istituti, o simili) che, legalmente costituite e operanti in settori culturali o professionali compatibili con quello della Sgai, vi aderiscano per partecipare alle attività scientifiche e culturali.

Non è estesa ai singoli partecipanti di una Organizzazione Corrispondente la qualifica "ad personam" di Corrispondente.

Le Organizzazioni Corrispondenti sono tenute a pagare alla Sgai una quota annuale di partecipazione. La domanda va indirizzata dal legale rappresentante al Presidente della Sgai, e presentata all'Assemblea della Sgai da un Socio dell'Organizzazione richiedente.

## **Art. 8 - Ricercatore Corrispondente**

L'Associazione si avvale dell'opera di un Ricercatore Corrispondente per l'attuazione del suo fine formativo.

Su iniziativa del Comitato Esecutivo Nazionale o di almeno 5 (cinque) Soci ordinari la Commissione Candidature può proporre con adeguata documentazione all'Assemblea Nazionale la nomina di uno studioso nel campo delle Scienze umane come Ricercatore Corrispondente della Sgai.

Tale nomina consente al designato di partecipare a titolo gratuito a tutte le iniziative culturali dell'Associazione, di ricevere gratuitamente la Rivista ed ogni altra pubblicazione periodica della Sgai, e non implica per il designato alcun vincolo associativo (pagamento di quote o ruoli organizzativi) salvo una sua dichiarazione di disponibilità a partecipare con un suo contributo ad eventi culturali in cui la sua competenza fosse di rilevante importanza per lo svolgimento ottimale dell'evento stesso.

Tale nomina è a tempo indeterminato e può essere revocata dall'Assemblea Nazionale solo per circostanziate motivazioni.

## **Art. 9 - Presidente onorario**

Un Socio Ordinario può essere eletto Presidente Onorario della Sgai su proposta di almeno tre Soci, per rilevanti meriti scientifici e professionali in antropo-gruppoanalisi, e che siano riconosciuti in ambito nazionale e internazionale.

In quanto Socio Ordinario egli gode del pieno diritto di voto attivo e passivo.

Solo nel caso in cui si candidi e venga eletto Presidente Effettivo decade dalla carica di Presidente Onorario che, altrimenti, è a tempo indeterminato.

## **Art. 10 - Decadenza dalla qualifica**

I Soci perdono la loro qualifica e l'appartenenza alla Sgai per dimissioni attraverso una lettera diretta al Presidente, o per documentata morosità per almeno due scadenze consecutive. In questi casi la decadenza della qualifica di Socio è automatica, viene ratificata dall'Esecutivo che la comunica all'Assemblea che ha facoltà di voto in materia.

Nel caso in cui si rilevassero comportamenti incompatibili con le finalità o gli orientamenti scientifici o deontologici della Sgai, o per inosservanza degli art. 6.1. e 6.2 dello Statuto l'Assemblea delibera, secondo Regolamento, sull'eventuale decadenza dalla loro qualifica.

## **Art. 11 - Organi della Società**

Gli Organi della Sgai sono: il Presidente, l'Assemblea, il Comitato Esecutivo Centrale e un Revisore dei Conti.

### ***11.1 - Il Presidente***

Il Presidente ha la firma sociale e la rappresentanza legale dell'associazione, e a lui vengono affidate le facoltà che derivano da tale compito di rappresentanza giuridica, scientifica, morale e amministrativa. Coordina le attività del Comitato Esecutivo Centrale e ne presiede le riunioni; attraverso di esse, provvede a realizzare gli indirizzi decisi in Assemblea. Assegna ai Soci eletti al Comitato Esecutivo gli incarichi così come definiti dall'Assemblea secondo Regolamento. Convoca

e presiede le Assemblee ordinarie e straordinarie e le riunioni del Comitato Esecutivo Centrale. Apre conti correnti anche con la facoltà dello scoperto bancario, effettua pagamenti, riscuote ogni somma a qualsiasi titolo spettante l'associazione e compie ogni attività presso Istituti di Credito. Il presidente può delegare il Tesoriere Nazionale a rappresentarlo nella firma per tutte le operazioni finanziarie presso Istituti di Credito. Può delegare altresì i tesoreri regionali per visualizzare e operare sui c/c di propria competenza.

Il suo mandato ha la durata di quattro anni, e può essere rieletto per un solo mandato consecutivo; in ogni caso il suo mandato si esaurisce solo con l'elezione del suo successore, salve le diverse previsioni in materia di dimissioni.

In particolare il Presidente può rendere le proprie dimissioni a propria insindacabile discrezione, con l'obbligo peraltro di rendere note le motivazioni che le hanno determinate, con un preavviso minimo di 6 (sei) mesi. Le dimissioni produrranno il proprio effetto nel momento in cui si sia provveduto alla sua sostituzione, o comunque decorsi ulteriori 6 (sei) mesi dal momento di efficacia delle stesse nel caso in cui l'Associazione non abbia provveduto alla sostituzione medesima.

### ***11.2 - Il Presidente Designato***

Un anno prima dello scadere del mandato del Presidente in carica, qualora questi non si ricandidi per un successivo mandato con votazione favorevole dell'Assemblea, questa voterà, tra i Soci che si propongono, il Presidente Designato, che diventerà il Presidente dell'Associazione allo scadere del mandato del Presidente in carica.

Il Presidente Designato coadiuva il Presidente in carica in tutte le funzioni di sua competenza, sì da poter approfondire la conoscenza della vita associativa, garantendone in un certo modo la continuità.

### ***11.3 - L'Assemblea***

L'Assemblea fissa gli indirizzi della vita associativa. E' ordinaria e straordinaria; la prima è convocata nei primi sei mesi di ogni anno solare per l'approvazione dei bilanci, la seconda su iniziativa del Presidente. Questi è tenuto a convocarla anche quando l'iniziativa, comunicatagli per iscritto con specifiche motivazioni, parte dal Comitato Esecutivo Centrale o da almeno un quinto dei Soci. Tali convocazioni dovranno essere eseguite non oltre sessanta giorni dalla richiesta.

Ogni Socio ha diritto a un voto. Il voto può esprimersi con delega scritta ad altro Socio.

Le Assemblee sono convocate presso la Sede Sociale o in altro luogo, purché in Italia, normalmente con posta elettronica inviata un mese prima della data prevista, con l'obbligo da parte del Socio destinatario di dare conferma scritta dell'avvenuto ricevimento della convocazione. Se tale procedura non dà alcun esito, il Presidente deve inviare, entro due settimane dalla prima convocazione, una Raccomandata per posta o per mail.

L'Assemblea può riunirsi anche in più sedi purché ci sia in ciascuna di esse un efficace collegamento audio e video con le altre e, in special modo, con la sede principale dove si svolgono le funzioni di presidenza. In ogni sede dovrà esserci un segretario per ogni quindici votanti. La posta certificata sostituisce in ogni caso la Raccomandata con RR. La convocazione deve indicare luogo e data dell'Assemblea, un O.d.g. dettagliato, l'orario della prima e della seconda convocazione.

In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con l'intervento dei due terzi dei soci, presenti di persona o per delega, e delibera con il voto favorevole di almeno la metà della totalità dei soci dell'Associazione, esclusi quelli privi del diritto di voto.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita con l'intervento di almeno un terzo dei soci, presenti di persona o per delega, e delibera con il voto favorevole di almeno la metà più uno dei soci intervenuti, salvo nei seguenti casi in cui è richiesto il voto favorevole di almeno la metà più uno dei soci dell'Associazione (esclusi quelli privi del diritto di voto) anche in seconda convocazione:

- 1) Elezione del Presidente Onorario.
- 2) Decadenza della qualifica di un Socio.
- 3) Decadenza della qualifica di Supervisore.
- 4) Decadenza da carica del Presidente o di Membro dell'Esecutivo.



Nei seguenti casi è invece richiesto il voto favorevole di almeno i tre quarti della totalità dei soci dell'Associazione (esclusi quelli privi del diritto di voto) sia in prima che in seconda convocazione:

1) Modifiche dello Statuto.

2) Scioglimento dell'Associazione e devoluzione del patrimonio.

Nel caso di decadenza del Presidente è necessario votare la sfiducia costruttiva, ovvero provvedere contestualmente all'elezione di un Presidente alternativo.

Le procedure delle votazioni si svolgono secondo Regolamento.

#### ***11.4 - Il Comitato Esecutivo Centrale***

È composto dal Presidente e dai Responsabili dei Settori di gestione oltre che, ex officio, dai Presidenti delle Sezioni regionali e dal Direttore della Rivista. I membri durano in carica quattro anni e possono essere eletti, ad eccezione del Presidente, per più mandati consecutivi. Se nel corso del mandato del Comitato Esecutivo Centrale uno dei suoi membri si dimette o viene sospeso dall'incarico per delibera assembleare, il Presidente lo sostituisce "ad interim", personalmente o affidando l'incarico a un altro membro del Comitato Esecutivo Centrale. Entro sei mesi da questa eventualità il Presidente convoca una Assemblea straordinaria per l'elezione di un altro Socio.

#### ***11.5 - Il Revisore dei conti***

Il Revisore dei conti è nominato dal Presidente, sentito il parere del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea, che lo sceglie tra gli iscritti all'Albo dei Revisori dei Conti.

### **Art. 12 - Settori di Gestione**

Il Comitato Esecutivo Centrale articola la sua attività in sei settori fondamentali. Ogni Responsabile di Settore collabora con i corrispondenti Responsabili che operano in ciascuna delle Sezioni; può essere affiancato da altri Soci, Candidati o Frequentatori nominati dal Comitato Esecutivo Centrale, che costituiscono con lui la Commissione di Gestione di quel Settore, senza però far personalmente parte del Comitato Esecutivo Centrale. Ciascun Responsabile collabora attivamente con il Comitato Esecutivo di cui fa parte, direttamente o indirettamente, attraverso il Presidente.

#### ***12.1 - Settore Organizzativo***

Il suo Responsabile presiede all'organizzazione dei tempi e dei luoghi delle diverse attività associative e ne cura la necessaria diffusione; redige e cura i verbali delle Assemblee e delle riunioni del Comitato Esecutivo Centrale, custodisce l'archivio dell'Associazione, cura l'elenco ufficiale dei Soci, dei Candidati e dei Frequentatori, questi trasmessi a cura dei Responsabili di Sezione; dà esecuzione ai deliberati dei vari Organi dell'Associazione, ove non fosse altrimenti deliberato.

#### ***12.2 - Settore Amministrativo o Contabile***

Il suo Responsabile o Tesoriere collabora stabilmente con il Presidente e con lo studio di consulenza fiscale della Sgai, controlla la regolare erogazione delle quote sociali e di partecipazione agli eventi culturali promossi dall'Associazione, redige e aggiorna l'inventario dei beni sociali, ivi compresa la biblioteca, dispone le spese di gestione previste dal bilancio o da delibere del Comitato Esecutivo Centrale o Organo di Gestione e dell'Assemblea, e redige, in collaborazione con i Tesorieri regionali, i bilanci annuali. Propone elementi di politica economica dell'Associazione.

Il Bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il Bilancio rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione. È predisposto dal Tesoriere ed è redatto entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale.

#### ***12.3 - Settore scientifico***

Il responsabile presiede la Commissione Scientifica costituita dai responsabili scientifici delle Sezioni. Raccoglie in un apposito archivio i dati relativi a tutte le iniziative scientifico-divulgative che autonomamente le Sezioni organizzano. La Commissione elabora un programma annuale di eventi a carattere nazionale, ivi compresi gli incontri tra le Sezioni su specifici temi teorico-clinici, funzionali per un aggiornamento e lo sviluppo dei fondamenti culturali della Sgai, secondo i principi enunciati nell'art. 2 dello Statuto.

#### ***12.4 - Settore Didattico***

Il suo Responsabile è il Direttore Nazionale della Scuola di formazione in psicoterapia Gruppo-Antropo-analitica accreditata presso il Ministero (MIUR). Cura e aggiorna le Linee-guida a cui le sedi regionali devono conformarsi, pur se nell'autonomia di programmi e di metodi didattici. Raccoglie in un apposito archivio i programmi scolastici annuali delle sedi regionali della Scuola. In collaborazione col Responsabile organizzativo, predispone l'utilizzo di adeguati strumenti mediatici per eventuali videoconferenze in occasione di particolari lezioni svolte in una delle sedi.

#### ***12.5 - Settore Editoriale***

Il suo responsabile presiede la Commissione editoriale costituita dal Direttore dei periodici on line e/o cartacei dell'Associazione, e dai responsabili regionali del sito on line della Sgai. Promuove le attività editoriali che l'Associazione organizza in proprio o in collaborazione con altre Organizzazioni nazionali o estere ed in ciò collabora con il Responsabile dei Rapporti con altre Organizzazioni. Insieme al Presidente della Sgai, egli è responsabile della password necessaria per modificare i contenuti del sito.

#### ***12.6 - Settore dei rapporti con altre Organizzazioni***

Il suo Responsabile provvede al mantenimento di rapporti con Organizzazioni della medesima area disciplinare o di aree disciplinari affini (ad es., antropologia, sociologia, filosofia) al fine di confrontare con esse il modello teorico-clinico della Sgai, ottenendone stimoli e apporti culturali che rappresentano condizione per lo sviluppo del pensiero e della prassi dei soci

### **Art. 13 - Collaboratori Esecutivi**

Sono quei Soci, Candidati, Frequentatori o persone anche non appartenenti all'Associazione che Il Presidente Nazionale o delle singole Sezioni Regionali nomina a tempo definito, e per una durata non superiore al suo mandato, come collaboratori esecutivi in compiti gestionali. Essi non fanno parte organica né delle Commissioni di gestione né del Comitato Esecutivo Centrale, ai cui lavori possono eventualmente essere invitati senza però diritto di voto.

Ai Collaboratori può essere attribuito un gettone il cui ammontare è deciso dai Comitati Esecutivi, Centrale o Sezionale, in relazione alla durata e alla gravosità del loro impegno.

### **Art. 14 - Sezioni Periferiche**

I Soci, benché iscritti alla Sgai, possono fondare e gestire Sezioni a seguito di una delibera in tal senso di un'Assemblea Nazionale. Queste non avranno Statuto né personalità giuridica; pertanto dovranno adottare integralmente lo Statuto della Sgai e i principi fondamentali del suo Regolamento.

### **Art. 15 - Istituti di Formazione**

La Scuola della Sgai è unica ed è abilitata dal MIUR per il rilascio di Diplomi di Specializzazione in Psicoterapia Gruppo-Antropoanalitica. Ogni Sezione ha facoltà di fondare e gestire un suo Istituto di Formazione che sia conforme alle linee-guida generali della Scuola come formulate e aggiornate dal Direttore Nazionale della Scuola.

### **Art. 16 - Il Bilancio**

Il Bilancio dell'Associazione è annuale e decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il Bilancio rappresenta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Associazione. È predisposto dal responsabile amministrativo ed è redatto entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale.

## Organigramma della SGAI

### CARICHE SOCIALI

*Presidente, Claudia Napolitani*

*Past-President, Maria Giovanna Campus*

*Vicepresidenti, Tiziana Raja, Francesca Rossi, Maria Pina Santoro, Patrizia Mascolo*

*Direttore Didattico Nazionale, Lino Di Ventura*

*Responsabile scientifico, Daniele Terranova*

*Responsabile dell'organizzazione, Fabio Settipani*

*Responsabile dei rapporti con altre organizzazioni, Sergio Perri*

*Direttore della rivista Elisabetta Sansone*

*Responsabile editoriale, Paolo Tucci Sorrentino*

*Tesoriere, Laura Viceconte*

### SOCI ONORARI

Mauro Ceruti Via D. Chiesa, 16 24128 Bergamo, 035 400895; 335 7103943, [mauro.ceruti@iulm.it](mailto:mauro.ceruti@iulm.it)

Gianni Vattimo Via Po, 11 10124 Torino, [gianni.vattimo@gmail.com](mailto:gianni.vattimo@gmail.com)

Federico Leoni Via Cesariano, 10 20154 Milano, [federico.leoni.novara@gmail.com](mailto:federico.leoni.novara@gmail.com)

Vigliani Carlotta Via Vesio, 24 20148 Milano, 02 3270 261, [carlottavigliani@gmail.com](mailto:carlottavigliani@gmail.com)

### RICERCATORI CORRISPONDENTI

Sergio Manghi Borgo Carissimi, 10 43100 Parma,

## PROGRAMMA DIDATTICO

### PRIMO ANNO FORMATIVO

- 053 PSICOLOGIA GENERALE 1 A.1 - Psicologia generale 6 Psicologia generale e neuroscienze Conoscere gli elementi di base della Psicologia generale anche in relazione agli ultimi sviluppi delle neuroscienze. Cosa si intende per psicologia generale e in che modo gli sviluppi delle neuroscienze aiutano a comprendere il funzionamento psichico e la relazione con l'Altro. Conoscere gli elementi di base della Psicologia generale anche in relazione agli ultimi sviluppi delle neuroscienze. Cosa si intende per psicologia generale e in che modo gli sviluppi delle neuroscienze aiutano a comprendere il funzionamento psichico e la relazione con l'Altro. SI
- 053 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO 1 A.2 - Psicologia dello sviluppo 6 La complessità e significatività dello sviluppo nei primi anni di vita del bambino e funzione materna. Oggetto transizionale e area transizionale La complessità e significatività dello sviluppo nei primi anni di vita del bambino e funzione materna. Oggetto transizionale e area transizionale Riflettere sull'importanza della qualità delle relazioni che pongono le fondamenta della personalità del bambino sia dal punto di vista affettivo che intellettuale. Osservare le dinamiche del gruppo Famiglia. Ruoli, funzioni, relazioni. Riflettere sull'importanza della qualità delle relazioni che pongono le fondamenta della personalità del bambino sia dal punto di vista affettivo che intellettuale. Osservare le dinamiche del gruppo Famiglia. Ruoli, funzioni, relazioni. SI
- 053 PSICHIATRIA 1 B.1 - Psichiatria 6 Storia della psichiatria e nascita delle Comunità Psichiatriche: l'esperienza di Diego e Fabrizio Napolitani Storia della psichiatria e nascita delle Comunità Psichiatriche: l'esperienza di Diego e Fabrizio Napolitani Conoscere, nel panorama culturale e Scientifico della Psichiatria del '900, quale è stato il clima da cui è nata la pratica clinica e psichiatrica di Diego e Fabrizio Napolitani, l'esperienza delle Comunità Terapeutiche Cliniche da loro fondate negli anni '70 e la teoria e pensiero Gruppoanalitico che si sono alimentati dell'esperienza acquisita sul campo e dal confronto con la filosofia e la psichiatria fenomenologica SI
- 053 PSICOPATOLOGIA 1 B.2 - Psicopatologia 6 Il significato di psicopatologia nei principali orientamenti clinici. Il significato di psicopatologia nei principali orientamenti clinici. Sviluppare la capacità di formulare ipotesi diagnostiche 'aperte'. SI
- 053 PSICODIAGNOSTICA 1 B.3 - Diagnostica clinica 6 Fondamenti di psicodiagnostica Conoscere la i fondamenti generali della psicodiagnostica SI
- 053 PRINCIPALI INDIRIZZI PSICOTERAPEUTICI 1 B.5 - Presentazione e discussione critica dei principali indirizzi psicoterapeutici 6 Principali indirizzi psicoterapeutici Exkursus sugli attuali e principali indirizzi psicoterapeutici con l'obiettivo di conoscere quale panorama, quali fondamenti epistemologici comuni e quali differenze. SI
- 053 FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Dalla Psicoanalisi alla Gruppoanalisi Antropologia Gruppoanalitica

La teoria del Campo Dalla Psicoanalisi alla Gruppoanalisi

Antropologia Gruppoanalitica

La teoria del Campo Offrire conoscenze di base sui paradigmi epistemici della psicoanalisi e della gruppoanalisi.

Offrire conoscenze di base sui fondamenti antropologici della gruppoanalisi. Offrire conoscenze di base sui paradigmi epistemici della psicoanalisi e della gruppoanalisi.

Offrire conoscenze di base sui fondamenti antropologici della gruppoanalisi. SI

053 METODI DEL COLLOQUIO CLINICO (il setting gruppoanalitico) 1 C.1 -

Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6

Approfondire il concetto di Setting e come esso si differenzia nei due contesti individuale e gruppale

Approfondire il concetto di Setting e come esso si differenzia nei due contesti individuale e gruppale

SI

053 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 1 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Individualità e Gruppalità nel pensiero psicoanalitico: T. Burrows, S. Foulkes, W.R. Bion, Kaes, la Gruppoanalisi Italiana

Individualità e Gruppalità nel pensiero psicoanalitico: T. Burrows, S. Foulkes, W.R. Bion, Kaes, la Gruppoanalisi Italiana

Presentare i tratti essenziali del pensiero di Burrows, Foulkes e Bion ed altri Teorici intorno alle matrici gruppali della mente e alle dinamiche gruppali.

Presentare i tratti essenziali del pensiero di Burrows, Foulkes e Bion ed altri Teorici intorno alle matrici gruppali della mente e alle dinamiche gruppali.

SI

053 REFERENTI INTERDISCIPLINARI DELLA GRUPPOANALISI 1 C.1 -

Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Introduzione al concetto di gruppo e al suo utilizzo nella prospettiva clinica perfezionata nell'evoluzione storica e teorica nel corso degli anni la SGAI. La Teoria del Campo.

Psicoanalisi Multifamiliare e gruppalità familiari.

Introduzione al concetto di gruppo e al suo utilizzo nella prospettiva clinica perfezionata nell'evoluzione storica e teorica nel corso degli anni la SGAI. La Teoria del Campo.

Psicoanalisi Multifamiliare e gruppalità familiari.

Offrire conoscenze di base sui referenti inter-disciplinari della gruppoanalisi.

Approfondire la nascita della concezione relazionale e gruppale della mente Offrire conoscenze di base sui referenti inter-disciplinari della gruppoanalisi.

Approfondire la nascita della concezione relazionale e gruppale della mente SI

053 TEORIA GRUPPOANALITICA 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Il metodo clinico e il metodo ermeneutico Si intende fornire all'allievo una conoscenza approfondita del metodo clinico in psicoterapia e del metodo ermeneutico, come elaborato nella teoria di D. Napolitani SI

053 CLINICA GRUPPOANALITICA 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Il gruppo e i differenti approcci clinici e formativi

Il gruppo e i differenti approcci clinici e formativi

Approfondire la nascita della concezione relazionale e gruppale della mente SI

Approfondire la nascita della concezione relazionale e gruppale della mente SI

053 TECNICA GRUPPOANALITICA 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Principali tecniche psicoterapiche ad indirizzo psicodinamico  
Conoscere il sub-strato culturale e lo sviluppo critico della tecnica gruppo-antropoanalitica.  
SI

053 GRUPPOANALISI E ISTITUZIONI 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Il concetto di Istituzione in gruppoanalisi Acquisire concetti teorici relativi all'analisi delle dinamiche dei processi istituzionali

Acquisire concetti teorici relativi all'analisi delle dinamiche dei processi istituzionali

SI

053 GRUPPOANALISI E FORMAZIONE 1 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 10

Il concetto di formazione in gruppoanalisi

Il concetto di formazione in gruppoanalisi

Applicazione della teoria e clinica gruppoanalitica nei diversi contesti di formazione SI

053 GRUPPO LETTURA C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche 60 Studio in gruppo dei testi specifici per ogni annualità  
Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo. Si stimola l'approfondimento dei temi su cui si lavora nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, e con l'esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato bensì continuo e circolare tra i diversi momenti formativi

SI

053 SUPERVISIONE INDIVIDUALE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 30 Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta e sulla propria pre-disposizione emotiva, affettiva e teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica SI

053 GRUPPO SUPERVISIONE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 90

Sono previste sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità grupppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente, il setting e la diagnosi relazionale

Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche.

Sviluppare capacità di ascolto empatico dell'Altro e di se stessi SI

053 ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 8

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento

dell'attività

Il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici

SI

053 TEORESI GRUPPO GESTITA D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni  
30

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Partecipazione a gruppi di studio e di ricerca su temi attinenti la visione e la pratica gruppoanalitica, al fine di apprendere attraverso il confronto e lo stimolo dei membri del gruppo che sono per ciascuno risorsa e occasione di cambiamento/ apprendimento

Fare esperienza di gruppo di lavoro propedeutica allo sviluppo delle capacità di ascolto reciproco e di risoluzione dei problemi. Sviluppo di capacità critiche e riflessive rispetto all'esperienza vissuta.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica. SI

053 LABORATORIO CLINICO-DIDATTICO D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni  
30

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi avranno la possibilità di partecipare a gruppi formativi (workshop, acquario) o terapeutici con l'obiettivo di apprendere e riconoscere le dinamiche relazionali del singolo partecipante e del gruppo, attraverso il confronto con i conduttori, i compagni e i docenti.

Partecipazione a percorsi strutturati di espressione e di elaborazione psichica con l'obiettivo di sviluppare negli allievi la capacità di ascolto e di lettura della loro risonanza emotiva alle situazioni rappresentate.

Sensibilizzare l'allievo alle dinamiche gruppali ed ad una più critica consapevolezza dei processi gruppali;

Stimolare una progressiva esigenza di formazione teorica e maggiore motivazione a contribuire alla teoresi gruppo gestita, acquisendo maggiori strumenti per trasformare i vissuti del training in esperienze;

Una solida base di esperienze propedeutiche per intraprendere la conduzione di gruppi sotto supervisione e conseguente maggiore disponibilità ad apprendere

## SECONDO ANNO FORMATIVO

053 PSICOLOGIA GENERALE 2 A.1 - Psicologia generale 6 Pensiero e linguaggio in una prospettiva gruppoanalitica SI Approfondire gli elementi della Psicologia generale connessi con la teoria gruppoanalitica

053 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO 2 A.2 - Psicologia dello sviluppo 6 Lo sviluppo del bambino e il suo ambiente

Lo sviluppo del bambino e il suo ambiente

Rileggere le principali teorie dello sviluppo infantile alla luce della teoria gruppoanalitica di Napolitani.

Approfondimento e analisi del doppio circolo dell'angoscia e della promessa nella relazione tra bambino e ambiente

Rileggere le principali teorie dello sviluppo infantile alla luce della teoria gruppoanalitica di Napolitani.

Approfondimento e analisi del doppio circolo dell'angoscia e della promessa nella relazione tra bambino e ambiente

SI

053 PSICHIATRIA 2 B.1 - Psichiatria 6 La mappa della mente bipolare di Diego Napolitani

(prima parte)La mappa della mente bipolare di Diego Napolitani

(prima parte) Diego Napolitani ha elaborato un proprio modello teorico esemplificato in una mappa concettuale, la mappa della mente bipolare che rappresenta la sua visione di uomo e mondo, oltre ai concetti di normopatia ed eccedenze. Partendo dalle classificazioni nosografiche classiche e dal dialogo con altri pensieri e teorie e facendo riferimento alle classificazioni del DSM, Napolitani ha rivisto termini e concetti, alla luce della teoria Gruppoanalitica.

L'obiettivo è fornire la conoscenza delle classificazioni nosografiche, nell'ottica di un continuo scambio e confronto con altri approcci, pur mantenendo la peculiarità del pensiero

GruppoanaliticoDiego Napolitani ha elaborato un proprio modello teorico esemplificato in una mappa concettuale, la mappa della mente bipolare che rappresenta la sua visione di uomo e mondo, oltre ai concetti di normopatia ed eccedenze. Partendo dalle classificazioni nosografiche classiche e dal dialogo con altri pensieri e teorie e facendo riferimento alle classificazioni del DSM, Napolitani ha rivisto termini e concetti, alla luce della teoria Gruppoanalitica.

L'obiettivo è fornire la conoscenza delle classificazioni nosografiche, nell'ottica di un continuo scambio e confronto con altri approcci, pur mantenendo la peculiarità del pensiero Gruppoanalitico

SI

053 PSICOPATOLOGIA 2 B.2 - Psicopatologia 6 Dall'esame diretto del paziente alla visione fenomenologia dell'uomo come antropos SI Sviluppare e riflettere la capacità di formulare ipotesi diagnostiche aperte, e la capacità di sviluppare sospensione del giudizio (epochè)

053 PSICODIAGNOSTICA 2 B.3 - Diagnostica clinica 6 Psicodiagnosi e gruppoanalisi: quali metodi SI Approfondire gli elementi della psicodiagnostica nella gruppoanalisi e le metodologie utilizzate.



053 PRINCIPALI INDIRIZZI PSICOTERAPEUTICI 2B.5 - Presentazione e discussione critica dei principali indirizzi psicoterapeutici 6 Psicoterapia in Gruppo, di Gruppo e attraverso il Gruppo  
Psicoterapia in Gruppo, di Gruppo e attraverso il Gruppo Conoscere gli approcci e le differenze nel trattamento dei Gruppi e le teorie che sono alla base di tali diverse visioni SI

053 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 2 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 I tre "Universi Relazionali"

I costrutti di IDEM e AUTOSI tre "Universi Relazionali"

I costrutti di IDEM e AUTOSI Esporre le prime formulazioni di Diego Napolitani relative ai processi intra e inter - personali in una prospettiva Gruppoanalitica  
Esporre le prime formulazioni di Diego Napolitani relative ai processi intra e inter - personali in una prospettiva Gruppoanalitica SI

053 REFERENTI INTERDISCIPLINARI DELLA GRUPPOANALISI 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Antropologia di Arnold Gehlen: concetti di natura e cultura e la gruppoanalisi

Antropologia di Arnold Gehlen: concetti di natura e cultura e la gruppoanalisi

Approfondire concetti di natura e cultura e di ambientalizzazione nella prospettiva antropogruppoanalitica SI

053 FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Sviluppi Antropoanalitici del pensiero Gruppoanalitico  
Approfondimento sui paradigmi epistemici di psicoanalisi e gruppoanalisi  
Esposizione dei fondamenti epistemici dell'antropo-gruppoanalisi  
Approfondimento sui paradigmi epistemici di psicoanalisi e gruppoanalisi  
Esposizione dei fondamenti epistemici dell'antropo-gruppoanalisi  
SI

053 METODI DEL COLLOQUIO CLINICO (il setting gruppoanalitico) 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Movimenti conservativi ed emancipativi nella relazione terapeutica

Movimenti conservativi ed emancipativi nella relazione terapeutica

Saper riconoscere le manifestazioni dell'idem (conservative) e dell'autos (innovative), riconoscendo la significatività della compresenza di entrambe le istanze SI

053 TEORIA GRUPPOANALITICA 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 La psicagogia e il ri-attraversamento delle matrici identitarie  
Approfondimento della teoria di D. Napolitani e del metodo gruppoanalitico della SGAI. Particolare attenzione verrà posta il concetto di psicagogia utilizzato da Napolitani come metafora viva del processo terapeutico SI

053 CLINICA GRUPPOANALITICA 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Excursus di esperienze cliniche e formative significative per il loro

carattere innovativo che testimoniano la forma del pensiero complesso coniugato con le neuroscienze e la fenomenologia. Riferimenti teorici in Italia e nel mondo Affinare le capacità di ascolto delle complesse dinamiche gruppali insite nella relazione umana nei vari ambiti clinici e formativi SI

053 TECNICA GRUPPOANALITICA 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Studi sul setting Approfondimento del concetto di Setting esterno, setting 'interno e di 'co-transfert' SI

053 GRUPPOANALISI E ISTITUZIONI 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Individuo-gruppo-istituzione Approfondire il rapporto Individuo-Gruppo-Istituzione in gruppoanalisi SI

053 GRUPPOANALISI E FORMAZIONE 2 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 10 Circolarità tra clinica e formazione in gruppoanalisi Esplorare gli intrecci e le sovrapposizioni tra pratica clinica e pratica formativa SI

053 GRUPPO LETTURA C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche 60 Studio dei testi specifici per ogni annualità

Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo. Si stimola l'approfondimento dei temi su cui si lavora nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, e con l'esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato bensì continuo e circolare tra i diversi momenti formativi SI

053 SUPERVISIONE INDIVIDUALE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 30 Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta e sulla propria pre-disposizione emotiva, affettiva e teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica SI

053 GRUPPO SUPERVISIONE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 90

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità grupppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente, il setting e la diagnosi relazionale

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche.

Sviluppare capacità di ascolto empatico dell'Altro e di se stessi SI

053 ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 10

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il docente e il gruppo di allievi. Particolare attenzione verrà posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività di tirocinio. Il docente referente tirocini seguirà gli allievi sia in Setting individuale che di gruppo. Il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e

sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici SI

053 TEORESI GRUPPO GESTITA D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni

30 L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Partecipazione a gruppi di studio e di ricerca su temi attinenti la visione e la pratica gruppoanalitica, al fine di apprendere attraverso il confronto e lo stimolo dei membri del gruppo che sono per ciascuno risorsa e occasione di cambiamento/ apprendimento

Fare esperienza di gruppo di lavoro propedeutica allo sviluppo delle capacità di ascolto reciproco e di risoluzione dei problemi. Sviluppo di capacità critiche e riflessive rispetto all'esperienza vissuta.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica. SI

053 LABORATORIO CLINICO-DIDATTICO D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni  
30

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi avranno la possibilità di partecipare a gruppi formativi (workshop, acquario) o terapeutici con l'obiettivo di apprendere e riconoscere le dinamiche relazionali del singolo partecipante e del gruppo, attraverso il confronto con i conduttori, i compagni e i docenti.

Partecipazione a percorsi strutturati di espressione e di elaborazione psichica con l'obiettivo di sviluppare negli allievi la capacità di ascolto e di lettura della loro risonanza emotiva alle situazioni rappresentate.

Sensibilizzare l'allievo alle dinamiche gruppali ed ad una più critica consapevolezza dei processi gruppali;

Stimolare una progressiva esigenza di formazione teorica e maggiore motivazione a contribuire alla teoresi gruppo gestita, acquisendo maggiori strumenti per trasformare i vissuti del training in esperienze;

Una solida base di esperienze propedeutiche per intraprendere la conduzione di gruppi sotto supervisione e conseguente maggiore disponibilità ad apprendere

			053	
	GRUPPOANALISI E FORMAZIONE II(CONVEGNO INTERSEZIONI)			C.1 -
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche		10		
			053	
PSICODIAGNOSTICA	B.3 - Diagnostica clinica	6		
			053	METODI
DEL COLLOQUIO CLINICO (il setting gruppoanalitico)	C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche	11		
			053	
PSICOPATOLOGIA	B.2 - Psicopatologia	11		
			053	
PSICHIATRIA	B.1 - Psichiatria	6		
			053	TEORIA
GRUPPOANALITICA	C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche			
22				
			053	GRUPPO
LETTURA	C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche			60
<p>Studio dei testi specifici per ogni annualità. In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. E' prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi momenti formativi.</p> <p>In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. E' prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi momenti formativi.</p> <p>In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. E' prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi</p>				

momenti formativi.

053 GRUPPO LABORATORIO C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche 45 Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.

L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di formazione", pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari. Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.

L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di formazione", pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari. Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.

L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di

formazione”, pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari.

053 GRUPPO  
SUPERVISIONE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 90

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l’allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità grupppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente , il setting e la diagnosi relazionale.

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l’allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità grupppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente , il setting e la diagnosi relazionale.

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l’allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità grupppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente , il setting e la diagnosi relazionale. Obiettivi:

Porre l’attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell’incontro con l’Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica  
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

Obiettivi:  
Porre l’attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell’incontro con l’Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica  
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

Obiettivi:  
Porre l’attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell’incontro con l’Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica  
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

053

SUPERVISIONE INDIVIDUALE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 30 Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI. Porre l’attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell’incontro con l’Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

053

WORKSHOP GRUPPOANALITICO (RIFLESSIONE SULLA FORMAZIONE) D.1  
- Attività formativa pratica - Esercitazioni 18 L’AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l’allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. E' uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

#### Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. Gli allievi sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

#### Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. È uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

#### Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. Gli allievi sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

#### Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. È uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

#### Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. Gli allievi sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

053 GRUPPO

ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 9

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento

dell'attività. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarvisi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarvisi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui



volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarvisi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

053

#### AUTOFORMAZIONE CON COVISIONE D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni

9

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. È un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza.

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la

formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. E' un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza.

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. E' un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza. L'obiettivo che gli allievi devono raggiungere è quello di produrre un elaborato su un tema specifico, inerente la formazione in psicoterapia, che verrà poi presentato ai docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale

## TERZO ANNO FORMATIVO

### PSICOLOGIA GENERALE 3

A.1 - Psicologia generale 6 Concetto fenomenologico di “coscienza” in relazione al costrutto di “psiche” Approfondire gli elementi della Psicologia generale connessi con la teoria gruppoanalitica SI

### 053 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO 3

A.2 - Psicologia dello sviluppo 6 Lo sviluppo intersoggettivo del bambino osservandone anche la dimensione diacronicaLo sviluppo intersoggettivo del bambino osservandone anche la dimensione diacronica Condurre gli allievi a riflettere sullo stretto rapporto tra sviluppo del bambino e l'ambiente, alla luce della psicoanalisi relazionale (D. Winnicott, D. Stern, Bowlby) e della gruppoanalisi Condurre gli allievi a riflettere sullo stretto rapporto tra sviluppo del bambino e l'ambiente, alla luce della psicoanalisi relazionale (D. Winnicott, D. Stern, Bowlby) e della gruppoanalisi SI

053 PSICHIATRIA 3 B.1 - Psichiatria 6 La mappa della mente bipolare di Diego Napolitani

(seconda parte)La mappa della mente bipolare di Diego Napolitani

(seconda parte) La mappa della mente bipolare è stata più volte rivista e arricchita, grazie agli sviluppi teorici e pratici della teoria di Diego Napolitani, fino agli sviluppi Antropogruppoanalitici. Approfondendo i concetti degli Universi Relazionali (Il Reale, L'Immaginario e il Simbolico) e di Conversioni e le scoperte delle neuroscienze, Napolitani ha ulteriormente rivisto alcuni concetti della sua Teoria e della mente umana. L'obiettivo è coniugare tali concetti con quelli mutuati dalla psichiatria fenomenologica, in un costante dialogo con il panorama scientifico e culturale della psichiatria moderna.La mappa della mente bipolare è stata più volte rivista e arricchita, grazie agli sviluppi teorici e pratici della teoria di Diego Napolitani, fino agli sviluppi Antropogruppoanalitici. Approfondendo i concetti degli Universi Relazionali (Il Reale, L'Immaginario e il Simbolico) e di Conversioni e le scoperte delle neuroscienze, Napolitani ha ulteriormente rivisto alcuni concetti della sua Teoria e della mente umana. L'obiettivo è coniugare tali concetti con quelli mutuati dalla psichiatria fenomenologica, in un costante dialogo con il panorama scientifico e culturale della psichiatria moderna. SI

053 PSICOPATOLOGIA 3 B.2 - Psicopatologia 6 Il concetto di eccedenza secondo la prospettiva di D.Napolitani tra i due estremi della paranoia e dell'autismo. Conoscere il pensiero filosofico-scientifico del concetto di eccedenza SI

053 PSICODIAGNOSTICA 3 B.3 - Diagnostica clinica 6 La psicodiagnosi in gruppoanalisi: il concetto di eccedenza dell'idem idiosincratico e di quello oggettuale

La psicodiagnosi in gruppoanalisi: il concetto di eccedenza dell'idem idiosincratico e di quello oggettuale

Approfondire i concetti della psicodiagnosi attraverso la teoria gruppoanalitica: le eccedenze  
SI

053 PRINCIPALI INDIRIZZI PSICOTERAPEUTICI 3B.5 - Presentazione e discussione critica  
dei principali indirizzi psicoterapeutici 6 Gruppi espressivo-corporei  
Approfondire gli approcci terapeutici che pongono al centro della propria teoria e pratica la  
corporeità e cogliere assonanze e differenze in riferimento alla teoria Gruppoanalitica SI

053 FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni  
solo teoriche 6

Antropo-gruppoanalisi e Neuro-Fenomenologia

Offrire nozioni di base sulle teorie neuro-fenomenologiche relative ai processi empatici ed  
inter-soggettivi SI

053 REFERENTI INTERDISCIPLINARI DELLA GRUPPOANALISI 3 C.1 -  
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Paradigma della  
complessità ricorsiva, dei principi dell'interpretazione ermeneutica entrambi terreno epistemologico  
del modello gruppoanalitico

Paradigma della complessità ricorsiva, dei principi dell'interpretazione ermeneutica entrambi  
terreno epistemologico del modello gruppoanalitico

Acquisire conoscenze, favorire una rielaborazione riorganizzativa dei saperi personali e  
appresi nella scuola da parte di ciascun allievo. Confronto nel gruppo classe per favorire processi di  
presa in carico e di 'cura', attraverso i principi della teoria della complessità in ambito clinico e  
formativo SI

053 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 3 PROCESSI INTER-E  
TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo

Bi-polarità della Mente: Maschile e Femminile nei processi cognitivi  
Creatività e Autopoiesi della mente

Bi-polarità della Mente: Maschile e Femminile nei processi cognitivi Presentare il pensiero gruppoanalitico sui processi creativi (Winnicott) e autopoietici (Maturana e Varela) della mente e sulle sue qualità eco-auto-riorganizzative (Morin)

Esporre la teoria di Diego Napolitani sulla "Mente Bi-Polare" Presentare il pensiero gruppoanalitico sui processi creativi (Winnicott) e autopoietici (Maturana e Varela) della mente e sulle sue qualità eco-auto-riorganizzative (Morin)

Esporre la teoria di Diego Napolitani sulla "Mente Bi-Polare" SI

053 METODI DEL COLLOQUIO CLINICO (il setting gruppoanalitico) 3 C.1 -  
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Interpretazione come relazione

Differenze tra "prendersi cura" dell'Altro e "curare" l'Altro.  
Interpretazione come relazione

Differenze tra "prendersi cura" dell'Altro e "curare" l'Altro.  
Come promuovere il "prendersi cura" dell'Altro.

Si proporranno riflessioni sui seguenti temi:

-cosa intendiamo come 'interpretazione'  
- la reciprocità dell'attitudine interpretante e il circolo ermeneutico.  
Come promuovere il "prendersi cura" dell'Altro.

Si proporranno riflessioni sui seguenti temi:

-cosa intendiamo come 'interpretazione'  
- la reciprocità dell'attitudine interpretante e il circolo ermeneutico.  
SI

053 TEORIA GRUPPOANALITICA 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 L'ipse - il laboratorio interno  
L'ipse - il laboratorio interno

Verrà trattato il concetto di 'Ipse', la componente auto-ri-organizzazionale del sè che permette l'emergere del soggetto dalle sue identificazioni originarie

Verrà trattato il concetto di 'Ipse', la componente auto-ri-organizzazionale del sè che permette l'emergere del soggetto dalle sue identificazioni originarie SI

053 CLINICA GRUPPOANALITICA 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Ri-attraversare e rielaborare la formazione esperita nel biennio per innescare nel gruppo classe processi che favoriscano l'apprendere dall'esperienza per permettere lo sviluppo di un pensiero autonomo e originale in ogni singolo allievo e nel gruppo classe.

Prime sperimentazioni di conduzione gruppale. Avvicinare gli allievi a riconoscere il ruolo della responsabilità nella pratica clinica. Formare ad un'etica clinica della responsabilità del terapeuta nel percorso clinico. SI

053 TECNICA GRUPPOANALITICA 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Dall'interpretazione oggettivante alla circolarità ermeneutica con particolare riferimento all'interpretazione di 'secondo livello', secondo la teoria di D. Napolitani.  
Progressiva capacità di cogliere la relazione terapeutica come reciprocamente trasformativa

per la coppia analitica SI

053 GRUPPO ANALISI E ISTITUZIONI 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Il concetto di Istituzione Interna Conoscere ed approfondire il concetto di Istituzione Interna nel lavoro clinico SI

053 GRUPPO ANALISI E FORMAZIONE 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 10 Etica nella clinica e nella formazione Approfondire il concetto di etica in clinica e nella formazione SI

053 GRUPPO LETTURA C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche 60 Studio dei testi specifici per ogni annualità

Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo. Si stimola l'approfondimento dei temi su cui si lavora nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, e con l'esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato bensì continuo e circolare tra i diversi momenti formativi

SI

053 SUPERVISIONE INDIVIDUALE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 30 Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta e sulla propria pre-disposizione emotiva, affettiva e teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica SI

053 GRUPPO SUPERVISIONE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 90

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità gruppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente, il setting e la diagnosi relazionale

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche.

Sviluppare capacità di ascolto empatico dell'Altro e di se stessi SI

053 ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 10

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il docente e il gruppo di allievi. Particolare attenzione verrà posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività di tirocinio. Il docente referente tirocini seguirà gli allievi sia in Setting individuale che di gruppo. Il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante

gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici SI

053 TEORESIS GRUPPO GESTITA D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni

30 L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Partecipazione a gruppi di studio e di ricerca su temi attinenti la visione e la pratica gruppoanalitica, al fine di apprendere attraverso il confronto e lo stimolo dei membri del gruppo che sono per ciascuno risorsa e occasione di cambiamento/ apprendimento

Fare esperienza di gruppo di lavoro propedeutica allo sviluppo delle capacità di ascolto reciproco e di risoluzione dei problemi. Sviluppo di capacità critiche e riflessive rispetto all'esperienza vissuta.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica. SI

053 LABORATORIO CLINICO-DIDATTICO D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni

32

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi avranno la possibilità di partecipare a gruppi formativi (workshop, acquario) o terapeutici con l'obiettivo di apprendere e riconoscere le dinamiche relazionali del singolo partecipante e del gruppo, attraverso il confronto con i conduttori, i compagni e i docenti.

Partecipazione a percorsi strutturati di espressione e di elaborazione psichica con l'obiettivo di sviluppare negli allievi la capacità di ascolto e di lettura della loro risonanza emotiva alle situazioni rappresentate.

Sensibilizzare l'allievo alle dinamiche gruppali ed ad una più critica consapevolezza dei processi gruppali;

Stimolare una progressiva esigenza di formazione teorica e maggiore motivazione a contribuire alla teoresis gruppo gestita, acquisendo maggiori strumenti per trasformare i vissuti del training in esperienze;

Una solida base di esperienze propedeutiche per intraprendere la conduzione di gruppi sotto supervisione e conseguente maggiore disponibilità ad apprendere

053 TEORIA GRUPPOANALITICA 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo

teoriche	8	
053 CLINICA GRUPPOANALITICA 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche	8	
053 TECNICA GRUPPOANALITICA 3 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche	8	
053 GRUPPOANALISI E ISTITUZIONI	6	C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche

053

GRUPPOANALISI E FORMAZIONE (CONVEGNO INTERSEZIONI) C.1 -  
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 10

053 GRUPPO

LETTURA C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche 60

Studio dei testi specifici per ogni annualità. In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. E' prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi momenti formativi.

In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. E' prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi momenti formativi.

053 GRUPPO

LABORATORIO C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche

45 Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.



L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di formazione", pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari. Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.

L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di formazione", pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari.

		053	GRUPPO
SUPERVISIONE	F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta		90

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità gruppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente, il setting e la diagnosi relazionale.

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità gruppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente, il setting e la diagnosi relazionale. Obiettivi:

Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica.

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

Obiettivi:  
Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica.

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

053

SUPERVISIONE INDIVIDUALE	F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta	30	Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI. Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica.
--------------------------	---	----	---

053

WORKSHOP GRUPPOANALITICO (RIFLESSIONE SULLA FORMAZIONE)		D.1
- Attività formativa pratica - Esercitazioni	18	L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano

cognitivo che su quello emozionale.

Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. E' uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. gli allievi sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. E' uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. gli allievi sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

053 GRUPPO

ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 9

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale

nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarsi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarsi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

053

AUTOFORMAZIONE CON COVISIONE D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni

9

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. E' un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza.

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. E' un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza. L'obiettivo che gli allievi devono raggiungere è quello di produrre un elaborato su un tema specifico, inerente la formazione in psicoterapia, che verrà poi presentato ai docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale

## QUARTO ANNO FORMATIVO

- 053 PSICOLOGIA GENERALE 4 A.1 - Psicologia generale 6 Le teorie della mente: dal concetto di mancanza a quello di incompiutezza embrionica Approfondire gli elementi della Psicologia generale connessi con la teoria gruppoanalitica, in particolare gli aspetti connessi alle teorie della mente (embodiment) SI
- 053 PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO 4 A.2 - Psicologia dello sviluppo 6 La creatività nello sviluppo cognitivo-emotivo-affettivo del bambino Approfondire il ruolo della creatività secondo i diversi autori SI
- 053 PSICHIATRIA 4 B.1 - Psichiatria 6 Psichiatria fenomenologica: prospettive Partendo dai contributi teorici della Psichiatria fenomenologica e della filosofia, si affrontano le prospettive attuali della ricerca, nell'ambito della psichiatria, con l'obiettivo di mantenere aperto il dialogo con le diverse correnti di pensiero in un'ottica ermeneutica SI
- 053 PSICOPATOLOGIA 4 B.2 - Psicopatologia 6 Studio del concetto di psicopatologia in gruppoantropoanalisi, confine tra normalità e patologia; coesistenza/eccedenza dei due nuclei identitari: oggettuale e idiosincratico Approfondire/fare esperienza attiva e creativa della teoria: il laboratorio dell'ipse Approfondire/fare esperienza attiva e creativa della teoria: il laboratorio dell'ipse SI
- 053 PSICODIAGNOSTICA 4 B.3 - Diagnostica clinica 6 Psicodiagnostica e fenomenologia: il concetto di normopatia Approfondire i concetti della psicodiagnosi secondo una visione fenomenologica: la normopatia SI
- 053 PRINCIPALI INDIRIZZI PSICOTERAPEUTICI 4 B.5 - Presentazione e discussione critica dei principali indirizzi psicoterapeutici 6 Gruppi espressivo- corporei Quali teorie e quali tecniche di conduzione: una lettura trasversale tra i diversi modelli con riferimento alle esperienze gruppoanalitiche SI
- 053 FONDAMENTI EPISTEMOLOGICI 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Psicologia Complessa e Psicoterapia Con riferimento al Paradigma della Complessità (Edgar Morin) esplorare la dimensione complessa dei processi interattivi nella psicoterapia SI
- 053 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 4 PROCESSI INTER-E TRANS-PERSONALI DELLA MENTE 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 I concetti di Psiche, Inconscio, Coscienza rivisitati dal pensiero gruppoanalitico e antropo-fenomenologico Transfert - Controtransfert, Co-transfert, Co-esistentività nella relazione analitica I concetti di Psiche, Inconscio, Coscienza rivisitati dal pensiero gruppoanalitico e antropo-fenomenologico Transfert - Controtransfert, Co-transfert, Co-esistentività nella relazione analitica Proporre un ri-attraversamento critico di alcuni concetti chiave della teoria e della clinica psicoanalitiche

Confrontare le nozioni di Transfert-Controtransfert (Psicoanalisi), Co-Transfert (Gruppoanalisi), Co-esistentività (Antropoanalisi) nella relazione terapeutica Proporre un ri-attraaversamento critico di alcuni concetti chiave della teoria e della clinica psicoanalitiche  
Confrontare le nozioni di Transfert-Controtransfert (Psicoanalisi), Co-Transfert (Gruppoanalisi), Co-esistentività (Antropoanalisi) nella relazione terapeutica SI

053 METODI DEL COLLOQUIO CLINICO 4 (il setting gruppoanalitico) C.1 -  
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 La disposizione analitica del terapeuta secondo la teoria antropogruppoanalitica  
La disposizione analitica del terapeuta secondo la teoria antropogruppoanalitica  
Favorire la consapevolezza dell'importanza della disposizione relazionale del terapeuta nella relazione con il paziente o col gruppo. Riflessioni sui concetti di: capacità negativa, rêverie, empatia SI

053 TEORIA GRUPPOANALITICA 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Il sogno nella prospettiva teorica della gruppoanalisi Riflettere sulla concezione di inconscio e di sogno che acquistano significati diversi dalla tradizione psicoanalitica classica SI

053 CLINICA GRUPPOANALITICA 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Approfondimento della svolta antropo-gruppoanalitica nel pensiero di Diego Napolitani, dei suoi collaboratori e interlocutori scientifici e clinici che negli anni hanno formalizzato una teoresi e una prassi clinica e formativa che fa riferimento contemporaneamente all'individuo e al gruppo, attraverso l'attenzione al ruolo della coscienza nella concezione della mente, dei processi di pensiero e del 'farsi dell'uomo' Il gruppo come strumento, come Setting sia esterno che interno, che rispecchia e in cui si rispecchia la complessità relazionale della mente. Il gruppo come risorsa e strumento della pratica clinica e formativa che sappia rispondere alle esigenze di cura nella nostra contemporaneità SI

053 TECNICA GRUPPOANALITICA 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Il cambiamento come alterificazione Ricerca sui concetti di coscienza e di conversione secondo la prospettiva di D.Napolitani SI

053 GRUPPOANALISI E ISTITUZIONI 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 8 Il concetto di istituzione interna: l'intenzionamento in gruppoanalisi Approfondire il concetto di intenzionamento in una prospettiva gruppoanalitica SI

053 GRUPPOANALISI E FORMAZIONE 4 (CONVEGNO INTERSEZIONI) C.1 -  
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 10 Etica del dovere ed etica della responsabilità La responsabilità etica nella pratica clinica e formativa SI

053 REFERENTI INTERDISCIPLINARI DELLA GRUPPOANALISI 4 C.1 -  
Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche 6 Osservazione e riflessioni sull'antropos come rielaborato da Diego Napolitani che, nella sua teoresi mette al centro della ricerca clinica e formativa l'incontro umano. La coscienza, e il suo ruolo, nella vita dell'uomo così come intesa dalla filosofia fenomenologica e dai recenti sviluppi delle neuroscienze. La coscienza come passaggio dalla dualità cartesiana al principio della non-dualità, offre uno sguardo complesso e aperto al divenire dell'esistenza Acquisire competenza e conoscenza teorica dei processi e delle dinamiche gruppali per una più completa formazione clinica che rispetti la complessità della sofferenza e del disagio dell'uomo contemporaneo SI

053 GRUPPO LETTURA C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività

Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo. Si stimola l'approfondimento dei temi su cui si lavora nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, e con l'esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato bensì continuo e circolare tra i diversi momenti formativi SI

053 SUPERVISIONE INDIVIDUALE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 30 Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI. Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta e sulla propria pre-disposizione emotiva, affettiva e teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica SI

053 GRUPPO SUPERVISIONE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 90 Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità gruppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente, il setting e la diagnosi relazionale. Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche. Sviluppare capacità di ascolto empatico dell'Altro e di se stessi SI

053 ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 10

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il docente e il gruppo di allievi. Particolare attenzione verrà posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività di tirocinio. Il docente referente tirocini seguirà gli allievi sia in Setting individuale che di gruppo. Il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici SI

053 TEORESI GRUPPO GESTITA D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 30

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Partecipazione a gruppi di studio e di ricerca su temi attinenti la visione e la pratica gruppoanalitica, al fine di apprendere attraverso il confronto e lo stimolo dei membri del gruppo che sono per ciascuno risorsa e occasione di cambiamento/ apprendimento

Fare esperienza di gruppo di lavoro propedeutica allo sviluppo delle capacità di ascolto

reciproco e di risoluzione dei problemi. Sviluppo di capacità critiche e riflessive rispetto all'esperienza vissuta.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica. SI

053 LABORATORIO CLINICO-DIDATTICO D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni  
34

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi avranno la possibilità di partecipare a gruppi formativi (workshop, acquario) o terapeutici con l'obiettivo di apprendere e riconoscere le dinamiche relazionali del singolo partecipante e del gruppo, attraverso il confronto con i conduttori, i compagni e i docenti.

Partecipazione a percorsi strutturati di espressione e di elaborazione psichica con l'obiettivo di sviluppare negli allievi la capacità di ascolto e di lettura della loro risonanza emotiva alle situazioni rappresentate.

Sensibilizzare l'allievo alle dinamiche gruppali ed ad una più critica consapevolezza dei processi gruppali;

Stimolare una progressiva esigenza di formazione teorica e maggiore motivazione a contribuire alla teoresi gruppo gestita, acquisendo maggiori strumenti per trasformare i vissuti del training in esperienze;

Una solida base di esperienze propedeutiche per intraprendere la conduzione di gruppi sotto supervisione e conseguente maggiore disponibilità ad apprendere

053 TEORIA GRUPPOANALITICA 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche  
8

053 CLINICA GRUPPOANALITICA 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche  
8

053 TECNICA GRUPPOANALITICA 4 C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche  
8

053 GRUPPOANALISI E ISTITUZIONI C.1 - Insegnamento caratterizzante con lezioni solo teoriche  
6

053

053 GRUPPO LETTURA C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche  
60 Studio dei testi specifici per ogni annualità. In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. E' prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia



un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi momenti formativi. In linea con il nostro essere una scuola gruppoanalitica, l'attività della lettura dei testi si svolge in setting gruppale. Gli allievi sono invitati ad intrecciare le conoscenze che via via acquisiscono, tramite la lettura dei testi, con l'esperienza di confronto e riflessione all'interno del gruppo che si riunisce settimanalmente. È prevista la lettura in gruppo dei brani ritenuti o di difficile comprensione o particolarmente significativi, così da comprenderli meglio e coglierne le diverse sfumature. Gli allievi sono stimolati ad intrecciare il temi su cui si lavorava nel gruppo lettura con quelli emersi in altri moduli formativi, lezioni, seminari e con la loro esperienza clinica. Tale metodologia privilegia un apprendimento non parcellizzato, continuo e circolare tra i diversi momenti formativi.

## 053 GRUPPO

LABORATORIO C.2 - Insegnamento caratterizzante con lezioni teoriche e attività pratiche

45 Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Sono previsti, a seguito di ogni lezione o seminario teorico, un gruppo di laboratorio per approfondire, elaborare, connettere i temi teorico-clinici presentati dai relatori con la teoria di riferimento della SGAI. Il laboratorio è condotto da un docente interno della SGAI e vede la partecipazione di tutte le annualità riunite.

Tale metodologia didattica è preziosa per il nostro orientamento, poichè, il confronto tra allievi di diverse annualità, permette un apprendimento reciproco e circolare: dalle domande che si aprono nello spazio condiviso emergono nuovi apprendimenti e ri-elaborazioni dei concetti studiati.

Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.

L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di formazione", pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari. Elaborazione e di verifica dell'apprendimento delle lezioni teoriche.

L'idea di fondo di questo spazio formativo è che: "L'apprendimento non è solo prendere nozioni preconfezionate, ma è assumere dentro di sé, riorganizzandole, le componenti relazionali che hanno veicolato le informazioni. L'apprendimento, in questo senso, nasce da un percorso di assimilazione, di assunzione dentro di sé degli elementi presenti nel patrimonio concettuale, personale, ideale, culturale e tradizionale dell'insegnante. Ma queste informazioni sono i mattoni con i quali gli allievi hanno la possibilità di comporre loro personali visioni di mondo". (D.Napolitani "Luoghi di formazione", pag.34)

- Elaborazione critica sui temi teorico-clinici trattati nelle lezioni e nei seminari.

## 053 GRUPPO

SUPERVISIONE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta 90

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona

circa il caso clinico e nella circolarità gruppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente , il setting e la diagnosi relazionale.

Sono previste trenta sessioni di supervisione di gruppo nelle quali l'allievo specializzando relaziona circa il caso clinico e nella circolarità gruppale vengono analizzate le modalità di presa in carico del paziente , il setting e la diagnosi relazionale. Obiettivi:

Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

Obiettivi:  
Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

- Sviluppare una sensibilità e capacità clinica nei confronti delle situazioni di sofferenza psichica
- Favorire il confronto e la condivisione senza pregiudizi e giudizi sulle proprie difficoltà terapeutiche

053

**SUPERVISIONE INDIVIDUALE F.5 - Supervisione - Pratica riflessiva sul vissuto del terapeuta** 30 Sono previste supervisioni individuali con un terapeuta supervisore della SGAI. Porre l'attenzione sul setting interno del terapeuta ossia della sua pre-disposizione emotiva, affettiva o teorica nell'incontro con l'Altro al fine di fare esperienza di una relazione autentica e in quanto tale, trasformativa e terapeutica .

053

**WORKSHOP GRUPPO ANALITICO (RIFLESSIONE SULLA FORMAZIONE)** D.1  
- Attività formativa pratica - Esercitazioni 18 L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. E' uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. gli allievi sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Workshop divisi per annualità.

Gruppo autocentrato, condotto da un docente, gli allievi sono divisi per annualità. E' uno spazio di riflessione ed elaborazione del percorso formativo.

Workshop Allargato (riflessioni sulla formazione)

In un gruppo allargato composto da allievi e docenti particolarmente impegnati nel percorso formativo si sviluppa il tema della formazione fin lì ricevuta durante l'anno accademico. gli allievi

sono invitati ad esprimere il loro parere sia sulle lezioni che sulle modalità dell'insegnamento, sulle congruenze o incongruenze rispetto alle attese iniziali e proporre modifiche o avanzare richieste.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

L'obiettivo è quello di aumentare la capacità riflessiva e l'ascolto di sé nel contesto formativo, stimolare la riflessione sulle dinamiche intrapsichiche e relazionali che l'esperienza formativa veicola. La metodologia utilizzata è quella gruppoanalitica.

053 GRUPPO

ELABORAZIONE TIROCINI D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni 9

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività. L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Elaborazione del tirocinio formativo attraverso il confronto con il gruppo di allievi. Particolare attenzione viene posta alle difficoltà istituzionali eventualmente incontrate nello svolgimento dell'attività.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarvisi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

L'ELABORAZIONE TIROCINI è un modulo formativo in cui gli allievi lavorano ad annualità riunite; si articola in 3 incontri durante i quali si riflette sulla nascente esperienza professionale nell'ambito del Tirocinio. Gli allievi, in particolare il Primo anno, scelgono la Sede di Tirocinio e

prendono contatto con il Tutor per verificare che sia possibile attivare il Tirocinio stesso. Tale scelta è legata agli interessi personali e al desiderio di approfondire le proprie conoscenze e competenze in ambiti specifici; il confronto con gli allievi dei corsi avanzati consente di avere informazioni in merito a Servizi in cui le convenzioni sono attive per eventualmente valutare la possibilità di indirizzarvisi.

Conoscenze apprese: il confronto sulle esperienze individuali nei Servizi, in cui si presta la propria opera in qualità di Tirocinanti, consente di riflettere sulle pratiche cliniche adottate e sull'integrazione dell'approccio teorico antropogruppoanalitico con quello del Tutor ed eventualmente dell'Equipe in cui si è inseriti, per una prassi che sia flessibile e tenga conto sia dell'utenza che del contesto.

Competenze: nei diversi contesti in cui si è impegnati vengono richiesti l'utilizzo di test, colloqui volti alla definizione di inquadramenti diagnostici e trattamenti individuali e/o di gruppo. Durante gli incontri di Elaborazione ci si confronta sul procedere all'interno di tali prassi, potendole inquadrare all'interno della teoria antropogruppoanalitica, per una lettura che ne rimandi ai principi teorici ed epistemologici.

Abilità pratiche: condividere delle considerazioni circa al proprio operato e ruolo consente di definire quali strumenti si ritiene di potere utilizzare e in che modo, intrecciando riflessioni relativamente alla teoria antropogruppoanalitica e alla pratica clinica per andare oltre a un adeguamento alla teoria stessa, potendola articolare e adattare alle proprie esigenze e a quelle del Servizio in cui si presta la propria opera.

053

#### AUTOFORMAZIONE CON COVISIONE D.1 - Attività formativa pratica - Esercitazioni

9

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. E' un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza.

L'AREA ESPERIENZIALE: è centralmente dedicata allo sviluppo di esperienze di gruppo attraverso le quali l'allievo è posto in prima persona a contatto con i processi dinamici che si svolgono in un gruppo, sia sul piano cognitivo che su quello emozionale.

Gli allievi si incontrano con l'obiettivo di produrre un elaborato sul tema specifico inerente la formazione in psicoterapia (scritto o altro) che verrà poi presentato a tutti i docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale. E' un momento esperienziale importante che prevede che tutti gli allievi collaborino al fine di produrre un lavoro gruppale, tale esperienza verrà discussa e valutata dai docenti in un momento collegiale al fine di apprendere dall'esperienza. L'obiettivo che gli allievi devono raggiungere è quello di produrre un elaborato su un tema specifico, inerente la formazione in psicoterapia, che verrà poi presentato ai docenti e verrà inserito come intervento durante i lavori seminariali dell'Incontro Intersezioni annuale

## Costi:

### QUOTE D'ISCRIZIONE DELLA SEDE DI ROMA:

Le quote sono articolate in una quota iscrizione al quadriennio per spese segretariali e in una quota annuale di frequenza.

La quota di iscrizione al quadriennio, fissata per l'anno 2020 in 420 euro, riguarda gli allievi del I° anno e va interamente versata al momento dell'iscrizione. Essa comprende materiali didattici, la possibilità di consultare il proprio tutor individuale per ogni necessità e di poter partecipare, con le particolari agevolazioni, alle attività scientifico-culturali promosse dalla Sgai regionale e nazionale. La quota d'iscrizione comprende la possibilità per gli allievi di contare sulla consulenza e l'aiuto di altri due docenti-tutor nella programmazione e nella gestione dei rapporti con gli enti esterni convenzionati presso i quali svolgeranno il tirocinio obbligatorio.

La quota annuale di frequenza, fissata per l'anno 2022, grazie alla previsione di borse di studio riconosciute a tutti gli iscritti, a prescindere dal reddito e su semplice richiesta scritta, in 2.000 euro per il primo anno, frazionabile in due o più rate, e di 2.500 euro per gli anni successivi, ugualmente frazionabile. La quota annuale comprende le attività in aula e quelle condotte in piccolo gruppo: laboratori, gruppi di lettura, sessioni di gruppo di supervisione, gruppi di elaborazione del tirocinio, gruppo di discussione degli elaborati scritti.

Tutti i pagamenti previsti vanno regolati con bonifico bancario al seguente IBAN:

UNICREDIT - IT52W [02008 39510 0001024 15361](https://www.unicredit.it/iban/0200839510000102415361)

### SEDE

Viale Parioli, 90 (dalla stazione Termini: Autobus linea 223 per P.zza Santiago del Cile, ogni 30' / Autobus linea 360 per P.zza Ungheria, ogni 20' / Trenino FC3 per P.zza Euclide, ogni 15')

### CONTATTI

Telefono e fax [06 8080 876](tel:068080876); email [sgairoma@gmail.com](mailto:sgairoma@gmail.com):

facebook <https://www.facebook.com/Sgai-Roma-Scuola-di-Psicoterapia-731010146936830>

Presidente Sezione: Giuseppa Santoro, tel. 3483653184, [mariapinasantoro58@gmail.com](mailto:mariapinasantoro58@gmail.com).

Direttore d'Istituto: Daniela Spinelli, tel. 3289594663, [dspinelli1984@gmail.com](mailto:dspinelli1984@gmail.com)

### QUOTE D'ISCRIZIONE DELLA SEDE DI TORINO:

La quota d'iscrizione annuale al quadriennio della sede di Torino è di 2685 frazionabile in tre rate

La quota annuale di frequenza ai corsi comprende, oltre alle attività didattiche come da programma, i colloqui preliminari all'iscrizione alla scuola, l'abbonamento per il quadriennio alla rivista Antropoanalisi, la possibilità di consultare il proprio tutor individuale e quella di essere informati circa le attività scientifico-culturali promosse dalla Sgai, aperte anche agli allievi.

Le quote non comprendono le supervisioni individuali ritenute indispensabili per il 3° e 4° anno del corso.

Le coordinate bancarie sono:

Unicredit - Ag. Torino-Garibaldi (08052)

IBAN: IT 50 H 0200801152000104186038

intestato a SGAI (Società Gruppoanalitica italiana)

**SEDE**

Convitto Umberto I°, via Bligny, 1 bis, Torino (*sede provvisoria*); Autobus linea 67 / 11 / 52

**CONTATTI**

[340 772 1537](tel:3407721537) / [torino.sgai@gmail.com](mailto:torino.sgai@gmail.com) / <https://www.facebook.com/torinosgai>

**La sede di Milano per il momento non effettua più iscrizioni le eventuali domande possono essere sottoposte alla Scuola con sede a Torino.**

**Siamo in attesa che venga rilasciata dal MIUR l' idoneità della sede di Palermo per poter aprire la Scuola in questa sede.**

Per ulteriori informazioni: [www.sgai.it](http://www.sgai.it)